

L'ARLECCHINO

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

3 Mesi 6 Mesi Un Anno
Per Firenze It. L. 2, 60 3, — 10, —

Per le altre Prov.
del Regno = 3, — 6, — 12, —

Un numero separato costa Centesimi 5 italiani.

Le Associazioni si ricevono in Firenze all'amministrazione del Giornale posta in via de' Conti presso il libraio Carlo Bernardi.

Per il resto della Toscana quanto per le altre parti del Regno, mediante vaglia postale da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.



AVVERTENZE

Si pubblica il Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 10 antimeridiane.

Le associazioni si contano dal 1 e 16 di ogni mese.

Le lettere non affrancate saranno respinte.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo non saranno considerate.

I manoscritti non saranno restituiti.

Prezzo dell'inserzioni Cent. 10 per riga.

GIORNALE SERIO-UMORISTICO CON CARICATURE

CANTO

DE' POLLACCHI

Svegliati o Pollacco dal tuo sonno di servitù: non dormire il sonno de' vili, sorgiamo sorgiamo nel grido di Viva Pollonia.

Delle orride steppe del Don son venuti i carnefici, abbiamo udito il fiero urrà del cosacco, ma noi impavidi abbiam gridato rimpetto a' nemici, Viva Pollonia.

Il barbaro, il crudele imperatore c' ha mandato nuove catene, c' ha preparato tormenti e prigioni, ma il Pollacco sale il patibolo esclamando, Viva Pollonia.

Non fia mai che c' arrendiamo innanzi alla morte, il Russo empirà di vittime la terra e i

Pollacchi grideranno festanti Viva Pollonia.

Il sangue de' fratelli è per le vie di Varsavia, ogni donna rimpiange il figlio, il marito, il fratello, noi passando fra le file degli oppressori abbiam coperto le tombe di fiori: sull' urne dei forti abbiamo alzato il grido di Viva Pollonia.

Affiliamo i coltelli e le spade.. il giorno del sangue è vicino... le nostre valli eheggeranno al Boga Rodzico, il moscovita tremerà udendo da lunge Viva Pollonia.

Svegliati o Pollacco dal tuo sonno di servitù, non dormire il sonno de' vili, sorgiamo, sorgiamo nel grido di Viva Pollonia.

TIRAFREDO

APPUNTI

DI ARLECCHINO

Qual è la parola d'ordine di questi ultimi giorni?

Concordia.

Qual è la cosa meno osservata anche dagli uomini sommi italiani?

La concordia.

Come mai?

Perchè, come dice Cornelio Tacito: *Summi viri, homines tamen.*

E chi ne soffre?

La povera Italia, la quale ormai principia a disperare di vedere i suoi figli uniti veramente.

Chi ne gode?

I codini d'ogni genere, i quali fan la bocca fino all'orecchie dalle risate, gli austriaci che non

hanno altra speranza che nelle nostre dissensioni, e il sinedrio di Roma che attende il momento di disfare ciò che è fatto.

Dunque, chi aggiunge legna al fuoco?

È un traditore.

Ma è a sperare che s'ottenga quest'oblio d'ogni passata ingiuria, questa tanto da' buoni desiata unione?

Non so. Bisogna rispondere a mo' delle antiche Sibille, e dire: *Da qui avanti concordia mai sempre più individuali rancori.*

Così non si sbaglia davvero.

Infatti, mettete virgola dopo *sempre* ed avrete: « Da qui avanti concordia mai sempre, « più individuali rancori. » Ponete la virgola subito dopo *mai*, e avremo: « Da qui avanti concordia mai, sempre più individuali rancori. »

TIRAFREDO.

BIZZA DI UN PRETE

Un onorevole cittadino, il Sig. M. B. di Firenze, fondò fino dall'anno 1854 una pia istituzione, la quale consiste nella distribuzione annua di un certo numero di letti ai poveri di tre parrocchie che due del Mugello e una di questa città. La collazione doveva aver luogo a turno mediante estrazione a sorte dei nomi dei poveri compresi nelle note a tale uopo formate dai Parrochi rispettivi.

Il pio Istitutore si riservò col contratto di fondazione il diritto di esaminare quelle Note che doveano essergli comunicate e di modificarle e variarle secondo la sua volontà e coscienza. — Uno dei Parrochi del Mugello, non sappiamo con quale intendimento, avendo sempre opposto ogni

ostacolo affinché le sue note non venissero assoggettate all'esame del Fondatore, sia col redigerle capricciosamente, sia col riempirle di nomi di certi individui che non sembravano al fondatore medesimo meritevoli della elemosina in discorso, fu questi obbligato a ricorrere alle autorità competenti affinché le sue volontà venissero rispettate. L'indugio soverchio derivato da chi doveva risolvere le istanze avanzate dal sig. M. B. ha fatto sì che nel decorso anno non si potesse effettuare la distribuzione dei letti ai poveri di quella parrocchia. Il sig. M. B. ne è rimasto dolentissimo ed ha veduto con rammarico che pel capriccio di quel Priore i suoi popolani non abbiano potuto godere di un tale beneficio.

Noi non sapremo come qualificare l'operato di quel sig. Priore, e gli domanderemo se è carità cristiana quella di privare per un puntiglio, per una picca, tanti infelici di un soccorso così efficace? Ah! alcuni di questi signori dal cappello a tre becchi dimenticano troppo spesso la missione che loro impone il sacro ministero di cui sono investiti, e più intenti alle faccende umane che all'esercizio dei loro doveri contribuiscono con tristo esempio a indebolire nelli uomini quella fede di cui sono essi i custodi.

Tanto per regola delli abitanti del Borgo a S. Lorenzo.

Memo

INFERNO E PURGATORIO

In vista dei tanti servigi prestati come membro della Censura del 49, il S. Padre benignamente si degnava promuovere ad Avvocato dei Poveri il Com. Niccola Annibaldi, dimodochè restava vacante alla Presidenza dell'Archivio di Roma il posto di Segretario. — Ogni impiegato di detto dicastero nella sua linea, spettava il

dovuto avanzamento. Ma il Governo Clericale calpestando ogni diritto, e messa in non cale ogni anzianità, e i servigi resi dagli impiegati ivi appartenenti sostituiva al suddetto impiego un tal Pietro Antonio Valentini, semplice Assessore, che tornato era da Orvieto ove non aveva voluto prestare servizio al Governo Italiano. Ciò provi come il Governo Clericale è sempre pronto a ricompensare quei che si mostrano contrari al presente ordine di cose.

Ma perchè si permette che tutta la notte stieno aperte in varii e molti punti della città, botteghe, caffè, bettole etc. etc.??? Non sanno forse i signori Delegati, il signor Prefetto che in quei luoghi si fa tal rumore che impedisce il riposo a' pacifici cittadini? Non sanno forse che quelle botteghe sono incentivo al vizio, e che purtroppo alcune sono ricettacoli di malviventi? Infatti gente che abitualmente resta fuori di casa l'intera notte non può essere onesta e dabbene.

La più grande apatia si è impossessata di molti militi cittadini, mancano alle pattuglie, mancano alle guardie, richiamati non se la danno per intesa mancando così vergognosamente al sacro dovere di servire la patria. Quando la Guardia Nazionale sia organata bisognerebbe che ogni Battaglione avesse un particolare Consiglio di Disciplina il quale occupandosi delle piccole mancanze li sul tamburo come suol dirsi infliggesse congrue pene, potrebbe darsi che questo fosse un buon rimedio per i negligenti.

Intanto per ora che nella nostra Guardia è in dissoluzione e che alcuni si approfittano dell'occasione per

LA PACE



ITALIA. — Figli miei, per amor mio deponete ogni dissidio . . . riunitevi insieme per amor mio.
CAVOUR E GARIBALDI — Sì, madre nostra, per te facciamo tutto; possa ogni Italiano imitare
il nostro esempio.

mancare al servizio, noi per riparare al male e far giustizia con questi sbuccioni abbiám raccolta una nota dei più negligenti, nota che pubblicheremo senza alcuna paura qualora questi signori negligentissimi non si correggano.

Ma per Dio, i cittadini han diritto o no d'esser tutelati e difesi da' ladri? A che si pagano i carabinieri, a che le guardie di sicurezza, a che i commessi di polizia, a che gl'ispettori quando è la stessa cosa che non vi fossero? quando ogni giorno si sente qualche nuovo furto? Ma quando la polizia farà il suo dovere in modo che i ladri mal sicuri e i cittadini sieno tranquilli e non viceversa come ora?

APPENDICE

PER IL POPOLO.

Togliamo dallo *Spettatore* di Torino questo utilissimo quadro cronologico.

SERIE DEI PRINCIPI

PROCLAMATI O INCORONATI

RE D'ITALIA

LUOGO

della PRINCIPALITÀ INCORONAZIONE

Anno
della proclamazione
e incoronazione

476	»	Odoacre 2 6
493	»	Teodorico 2 6
526	»	Atalarico 2 6
534	»	Teodato 2 6
539	»	Vitige 2 6
540	»	Ildibalde 2 6
541	»	Erarico 2 6
542	»	Totila 2 6
552	»	Teja 2 6
569	»	Alboino 2 6
574	»	Cleto 2 6
584	»	Autari 2 6
591 Monza	»	Agilulfo 1
615 Ibid.	»	Adaloaldo 1

Si mandano alla caserma della G. N. Napolitana gli uomini pagati dal Municipio per far polizia?

Nel caso che noi vi si provveda: la Guardia Nazionale dev'essere trattata in modo a lei condegno. Il Municipio di Torino sappiamo che faceva servire di tutto punto i militi della nostra guardia mobilizzata.

Se la nuova maniera di discutere al Parlamento passasse in consuetudine, per evitare ogni pericolo ed inconveniente, sarebbe necessario che lo stallo d'ogni deputato fosse circondato da una solida inferriata fornita d'una buona serratura la cui chiave si tenesse dal presidente della Camera.

Pare che non sia più a dubitare d'una stretta alleanza fra l'Austria e la Russia, i fatti parlano chiaro. I cosacchi uccidono, massacrano gl'infelici abitanti di Varsavia, i Croati imprigionano, fucilano i poveri Veneziani.

SCIARRADA

Togli il secondo
Che al certo un giorno
Sarà primiero
In meno lettere
Avrai l'intero.

Spiegazione della antecedente
Giustizia.

625	»	Arioldo 3
627	»	Ratari 3
653	»	Rodoaldo 3
653	»	Ariberto I 3
662 e	»	
671	»	Bertarido 2
?	»	Godeberto 2
?	»	Grimoaldo 2
671	»	Garibaldo 2
688	»	Cuoiberto 2
700	»	Liutherto 2
701	»	Ragimberto 2
701	»	Ariberto II 2
712	»	Ansprando 2
712	»	Liutprando 3
736	»	Ildibrando 2
744	»	Rachis 2
749	»	Astolfo 2
857	»	Desiderio 2
759	»	Adelchi 3
774 Monza e Pavia	»	Carlomagno 3
781 Monza	»	Pipino 3
813 Monza	»	Bernardo 3
830 Ibid.	»	Lotario I 3
855	»	Lodovico I 2
876 Pavia	»	Carlo Calvo 1
877 Ibid.	»	Carlomanno 1
879	»	Carlo Grasso 1
888 Pavia	»	Berengario I
889 Ibid.)	»	Guido 1
891 Roma)	»	
894	»	Arnolfo 2
900 Pavia	»	Lodovico II 1
921 Ibid.	»	Rodolfo
926 Milano	»	Ugo
931 Milano?	»	Lotario II 1
15 dic.	»	
950 Pavia	»	Berengario II
id. Ibid.	»	Adalberto

961 Milano	»	Ottone I Magno
962	»	Ottone II 1
996 Monza e Milano	»	Ottone III 4
1002 Pavia	»	Arduino
1004 Milano	»	S. Enrico I
1026 Milano e Monza	»	Corrado I 4
1046 Milano	»	Enrico II 5
1081 Milano e Monza	»	Enrico III 3 4
1093 Ibid.	»	Corrado II 4
? Ibid.	»	Enrico IV 3 5
1136 Ibid.	»	Lotario III 3 5
1148 Ibid.	»	Corrado III 4
1155 Milano, Monza e Pavia	»	Federico I 3 5
1186 Milano	»	Enrico V
1209 Ibid.	»	Ottone IV
1220 Monza	»	Federico II 3
1311 Ibid.	»	Enrico VI 6
1327	»	Lodov. Bavaro 6
1355	»	Carlo IV
1431	»	Sigis. Ungaro
1452 Roma	»	Federico III 7
1530 Bologna	»	Carlo V
1805	»	
26 mag. Milano	»	Napoleone I
...	»	Francesco I 8
1838 Milano	»	Ferdinando I Vittorio Em. II 8

- 1 Incoronazione probabile.
- 2 Incerta l'incoronazione.
- 3 Contrastata.
- 4 Doppia certo.
- 5 Doppia contrastata.
- 6 Non colla corona ferrea.
- 7 Con corona incerta.
- 8 Non avvenuta l'incoronazione.